

Concorso
GIOVANNI NUCCI

La scienza della realtà e della necessità - scrive Carlo Emilio Gadda nell'introduzione a "La meccanica" - delle cause e degli effetti, dell'ingegni di puntamento, di percussione e di prótasi, quella sola può leggere dal suo quaderno che in sul capo all'Autore cadrà il pomo dall'albero, piantato nel prato...».

Per la letteratura, per quella italiana in particolare, la scienza non è l'oggetto della narrazione in quanto tale: lo scienziato come personaggio o un fatto scientifico come centro di una trama. E ciò è probabilmente dovuto al fatto che la letteratura (almeno fino a qualche tempo fa) non si occupava un granché di trame e storie o quantomeno non se ne occupava per via diretta. Piuttosto è sempre apparsa come costruzione, narrativa, intorno ad uno (o più) punti di vista. Ciò che l'ha sempre mossa era la conoscenza del mondo e degli esseri umani: da lì crescevano le trame, gli ambienti, i personaggi. Così quello scientifico è, al pari degli altri, un punto di vista: senza bisogno di un'ambientazione necessaria-mente scientifica per farlo emergere. Per questo la visione della scienza che ci offrono alcune pagine di Primo Levi o Manganelli o Scia-

scia, per dirne tre a caso, è quella intellettualmente più onesta. Per noi altri esseri umani, dotati di una certa normalità, la scienza non è il fascino autistico dello scienziato o l'adrenalina emozione della scoperta, ma il fulmine «sul 220» che cade sul tetto di una casa, portando



Inizia tutto da un fulmine

Un mondo inaspettato si cela nella quotidianità dei laboratori

si chissà quali conseguenze. Ed è questa normale quotidianità della scienza che «Le cosmicomiche» e «Ti con Zero» di Calvino - che possono essere considerati tra i migliori punti di contatto tra scienza e letteratura - vogliono raccontare.

Giovanni Nucci
Scrittore

RUOLO: SCRITTORE, EDITOR,
DI LETTERATURA PER RAGAZZI
IL LIBRO: «IL MARE COLOR DEL VINO»
(EDIZIONI E/O)

Non è vero che scienza e letteratura vanno ugualmente alla ricerca della stessa verità. La scienza, di suo, vuole spiegare il mondo. La letteratura, invece, volendolo raccontare nella sua molteplice complessità di punti di vista, non può non raccontare anche quello scientifico (al pari di un buon modo di cucinare le uova alla coque o di lucidare i parquet).

Buona parte dei racconti che negli ultimi cinque anni sono stati

Lo sapevi che?

«La Scienza Narrata»
dagli studenti

Il concorso per gli studenti liceali «La Scienza Narrata» (incentrato sui rapporti tra ricerca e letteratura) è indetto dalla Merck Serono in collaborazione con «TuttoScienze».

Questo è il 12° e ultimo articolo dedicato ai partecipanti. I libri suggeriti sono: Italo Calvino, «Le cosmicomiche» e «Ti con Zero» (Mondadori).

Tutte le informazioni e il materiale didattico sono disponibili sul sito: www.premioletterariomerckserono.it.

letti e selezionati dalla giuria de «La Scienza Narrata» hanno seguito questa spinta conoscitiva (propria della nostra letteratura) a volte con molta più consapevolezza di quanto si riesca a fare nei salotti letterari. Concludendo, quindi, offriamo loro volentieri, come fonte di ispirazione, un frammento di Alberto Savinio che è sottilmente scientifico, ma quindi squisitamente letterario. «Si diceva pure che prediceva l'avvenire con meravigliosa precisione, e che fu chiamato Pitagora perché si rivelò altrettanto buon profeta, quanto l'Apollo Pitico. Tuttavia Schopenhauer, in una piccola storia della filosofia da lui compilata per suo uso personale, dichiara di diffidare di tutti i filosofi che non hanno lasciato documenti scritti della loro dottrina, e particolarmente di Pitagora. Noi condividiamo la diffidenza di Schopenhauer».

[12 - Fine]

ANALISI

La formula vincente per l'innovazione e lo sviluppo

SEGUE DA PAGINA 25

MARIO RASETTI
FONDAZIONE ISI

A questa categoria appartengono i sistemi di trasporto, il mercato dell'energia elettrica, i modelli di diffusione di pandemie e malattie infettive, lo stesso World Wide Web. All'apparenza differenti, questi sistemi condividono una caratteristica fondamentale: sono «in rete». I singoli loro componenti interagiscono solo con un limitato insieme di altre componenti e la dinamica globale che ne risulta nasce proprio da queste interazioni. I sistemi socio-tecnici consistono di una o più reti sociali che interagiscono con le sottostanti reti fisiche o tecnologiche. Pensiamo al mercato dell'energia elettrica: la rete sociale che rappresenta i contratti fra noi che compriamo l'energia e le agenzie che ce la vendono interagisce con le componenti fisiche dei sistemi di generazione e controllo dell'energia elettrica. Il flusso viene concordato nei contratti, ma si muove sulla rete di trasmissione sottostante. Grazie alla definizione di nuovi modelli matematici e allo sviluppo incessante delle tecnologie, oggi, è possibile realizzare modelli di simulazione sempre più efficienti per queste reti complesse basate sulle interazioni.

Un secondo aspetto dall'indubbio fascino della scienza dei sistemi complessi è la sfida alla comprensione del nostro cervello. Un compito di difficoltà quasi incomensurabile, che richiede il contributo di una varietà grandissima di competenze: biologia, psicologia, chimica, fisica, matematica. Ma anche un compito che si sta avvicinando alla portata dei ricercatori, grazie a quel diluvio di dati (e di capacità di calcolo) a cui si faceva riferimento. Proprio su questo punto - la creazione, la gestione e l'intreccio delle banche dati a nostra disposizione - si svolgerà una partita fondamentale per il progresso della scienza della complessità (e dello sviluppo scientifico). C'è un estremo bisogno di mutare il contesto culturale e le infrastrutture di calcolo: i dati di scienziati, istituzioni di ricerca o commerciali, organizzazioni coinvolte in ruoli diversi in questa difficile gara, devono essere analizzati e resi pubblici, a disposizione di tutti. Solo in questo modo si potrà potenziare la ricerca e accelerare l'ottenimento di risultati in settori che promettono di giocare un ruolo cruciale anche nella farmacologia, nella diagnostica e nella comprensione di tutti i fenomeni legati alla nostra vita.

Le buone azioni vi ripagano sempre.

Dall'8 al 23 aprile portate i vostri vecchi mobili all'IKEA e riceverete un bel regalo. Dalle 10 alle 19 c'è l'appuntamento con USA & RIUSA, un'iniziativa benefica organizzata da IKEA e dall'associazione di volontariato che collabora con il vostro negozio preferito. Portate i vostri mobili usati, anche non IKEA, purché integri e saranno valutati dall'associazione di volontariato: se accettati, vi verrà donato un buono acquisto IKEA del valore di 10 € o 20 € da spendere in negozio*. In più, se siete soci IKEA FAMILY, acquistando un mobile usato, riceverete un buono del valore di 10 €. Non mancate: c'è sempre da guadagnare a fare del bene. Visitate il nostro sito per scoprire se il vostro negozio preferito partecipa all'iniziativa e con quale associazione di volontariato collabora.

www.IKEA.it/regolamenti



*I buoni acquisto devono essere spesi dal 2 al 31 maggio 2011 per qualunque acquisto escluso Food e servizi. Per l'elenco dei mobili accettati, consultate www.IKEA.it/regolamenti

